



Il Prefetto di Bologna

VISITA AL COMUNE DI CASTENASO

**INTERVENTO DEL PREFETTO ANGELO TRANFAGLIA
ALLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI CASTENASO PER IL CONFERIMENTO
DI TITOLO DI "CITTA"**

CASTENASO, 24 OTTOBRE 2013



Il Prefetto di Bologna

Gentile Signor Sindaco, Autorità civili e religiose, Amministratori, rappresentanti a vario titolo delle realtà economiche e sociali di questa comunità, signore e signori, a tutti un cordiale saluto.

Desidero innanzitutto esprimere il piacere di essere qui oggi, per celebrare e festeggiare insieme, in maniera solenne, il conferimento al Comune di Castenaso del titolo onorifico di città, avvenuto un anno fa con decreto del 29 ottobre 2012 del Presidente della Repubblica; sono qui per condividere con Voi, la gioia e la soddisfazione per questo importante riconoscimento.



Il Prefetto di Bologna

E' un riconoscimento di altissimo valore simbolico che, proprio perché avvenuto in uno dei momenti più difficili per il nostro Paese, per la grave crisi economica mondiale di questi anni, deve costituire per la Comunità di Castenaso sì motivo di forte orgoglio, ma soprattutto di speranza per il futuro, che sia in grado di aprire nuovi orizzonti e nuove opportunità, in particolare per le nuove generazioni.

L'onore del conferimento del titolo di Città, che la legge riserva ai "Comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza" Castenaso lo merita.

Lo merita per la sua importante e ricca storia, per i suoi monumenti artistici, per le sue tradizioni e per gli eventi e le iniziative di valore culturale ed artistico promossi e organizzati negli anni e che sono, ormai, un patrimonio della comunità castenanese.



Il Prefetto di Bologna

In vista del nostro incontro mi sono documentato ed ho scoperto quanto interessanti, sotto vari profili, da quello storico, a quello sociale, economico e dell'impegno civile siano questa città e questo territorio.

A cominciare dalle sue origini, che vedono i primi insediamenti umani in zona risalenti già al IX secolo a.C., ovvero alle prime fasi della civiltà Villanoviana.

La civiltà Villanoviana - la cui scoperta si deve al Conte Giovanni Gozzadini, appassionato archeologo, con il ritrovamento fra il 1853 e il 1855, nel suo podere "Camposanto" fra San Lazzaro e Villanova di Castenaso, dei resti di una vasta necropoli - è documentata con reperti che possiamo oggi ammirare nel Museo Civico Archeologico di Bologna.



Il Prefetto di Bologna

Gli ultimi eccezionali ritrovamenti del 2007 nella frazione Marano di Castenaso, sono ospitati presso il Museo della Civiltà Villanoviana di Castenaso, complesso che, inaugurato nel 2009, testimonia quanto costante e concreto sia stato e sia l'impegno del Comune nella promozione della conoscenza e dello studio della civiltà villanoviana.

Dopo le civiltà villanoviana ed etrusca, il territorio di Castenaso, così come il resto della pianura Padana, vide consolidarsi la presenza romana, documentata sia dalla presunta etimologia del toponimo, sia dalla divisione del territorio agrario dalle classiche linee ortogonali della centuriazione.

Secondo una tradizione storica locale sulle origini del primo nucleo abitativo - non documentata - la nascita di Castenaso risalirebbe infatti ad un ipotetico Castrum Nasicae, ovvero l'accampamento, situato sulla riva destra del fiume Idice, del console romano Publio Cornelio Scipione Nasica che sconfisse, nel 189 a.C., i Galli Boi, accampati sulla riva sinistra.



Il Profetto di Belegna

Tradizione la cui trasposizione pittorica ritroviamo sullo stemma del Comune, simbolo della comunità e realizzato nel 1852.

Secondo altra tradizione il toponimo avrebbe invece origine dal cognome latino *Castinus* (della gens *Castina*).

Il territorio, esteso attorno al letto del fiume Idice, che allora si presentava per la maggior parte boschivo e acquitrinoso, e che poi risentì, in epoca medievale, del decadimento successivo al crollo dell'impero romano e alle invasioni barbariche, e, in seguito, della crescente influenza di Bologna, fu disboscato e gradualmente risanato.

Seguirono durante il Regno d'Italia napoleonico, all'inizio dell'Ottocento, le trasformazioni delle preesistenti strutture amministrative, patrimoniali e sociali che portarono, negli anni 1804-1805, alla nascita del Comune di Castenaso, nella configurazione territoriale che oggi conosciamo.



Il Profetto di Belegna

E' tuttavia a partire dalla fine dell'Ottocento che Castenaso comincia a costruirsi una propria identità politica e sociale: si costituiscono le prime associazioni, si sviluppano i primi movimenti politici e sindacali, le prime realtà cooperative di lavoratori, di pari passo con le prime forme di sviluppo industriale, seppure in un contesto ancora prevalentemente agricolo e rurale. All'inizio del XX secolo nasce il Polverificio Baschieri & Pellagri, al quale è collegato un tessuto di piccole e medie aziende e di attività commerciali come la cooperativa di Lavoro Cave e Ghiaie, che riunì a partire dal 1907 i "lavoratori del fiume", l'officina Serrazanetti, la fornace di Fiesso, l'officina di Rodolfo Zucchi.

Il periodo storico più significativo e anche drammatico per la vita del paese è quello della Seconda Guerra Mondiale, che costò a Castenaso un altissimo tributo di distruzione e morte. Durante la Resistenza, in particolare, la popolazione si distinse per spirito di sacrificio ed amor patrio e per innumerevoli atti di coraggio, per i quali questo Comune è stato insignito dal Presidente della Repubblica, nel 2006, della medaglia d'argento al merito civile.



Il Prefetto di Bologna

Nel dopoguerra il sistema mutualistico - sospeso durante il ventennio fascista - fu ripristinato, e con la ripresa dell'agricoltura e dell'artigianato, lo sviluppo delle industrie e l'introduzione delle moderne tecnologie, le attività produttive ed i commerci hanno portato, nei decenni successivi, ad un nuovo periodo di vivacità e crescita.

Fin qui la storia illustre e prestigiosa.

Oggi Castenaso, con i suoi oltre 14.000 abitanti, vive una stagione di rinnovato dinamismo, attestato dal positivo saldo demografico e migratorio, e rappresenta un significativo esempio di una comunità vivace, laboriosa e prospera, ben equilibrata nelle sue varie espressioni.

Questo grazie alla presenza sul territorio sia di un sistema economico moderno a vocazione prevalentemente agricola, sia di un sistema industriale di tipo manifatturiero e di attività produttive artigianali e commerciali.



Il Prefetto di Bologna

Proprio ad una di queste attività, la “Pasticceria Dino” del Sig. Dino Pirini, quale testimonianza concreta di quella laboriosità, cui prima ho fatto cenno, in grado di arricchire il territorio, stasera sarà consegnata una targa da parte del Comune.

Aziende locali di grande estensione testimoniano del felice connubio raggiunto sul territorio tra spirito imprenditoriale ed associazionismo cooperativo, cito per tutte la Coop. CAMST e la Cooperativa EMILIANA MONTAGGI.

Mi piace sottolineare la particolare attenzione del Comune verso le politiche di partecipazione dei cittadini e di inclusione sociale delle fasce più deboli, il che è favorito dalla fitta rete del volontariato e dell’associazionismo sociale, segno di civiltà e di passione civica, che annovera, tra le molte organizzazioni, la Casa S. Chiara di Aldina Balboni premiata lo scorso maggio dal Comune di Bologna con il “Nettuno d’Oro” per la sua “opera assistenziale di altissimo valore”, e che a Villanova di Castenaso ha un Centro educativo riabilitativo per ragazzi disabili.



Il Prefetto di Belegna

Importante l'azione delle Consulte tematiche (attività produttive, Volontariato sociale, Sport), che concorrono alle scelte dell'Amministrazione Comunale, in un quadro di partecipazione ed apertura ai talenti e alle risorse presenti sul territorio.

Va apprezzato anche l'impegno che l'Amministrazione riserva ai servizi e alle politiche scolastiche, con la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento e la messa a norma di quelle esistenti, come è accaduto per il progetto di ristrutturazione della scuola Primaria "Moreno", progetto che ha previsto anche interventi di miglioramento e protezione sismica della struttura e per il quale si è concluso il primo lotto dei lavori.

Mi piace infine ricordare il riconoscimento che Castenaso ha ricevuto lo scorso anno, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con la consegna della targa "Città amiche dei bambini e degli adolescenti", per l'impegno assunto con la sottoscrizione del protocollo d'intesa con Unicef, di promuovere e attuare politiche a favore dell'infanzia.



Il Prefetto di Bologna

Mi compiaccio anche delle numerose iniziative sociali, culturali e formative che il Comune organizza per la comunità, in particolare presso la Biblioteca comunale "Casa Bondi" dove si svolgono, tra gli altri, i corsi dell'Università Primo Levi.

Il titolo di città che oggi festeggiamo, se da una parte deve essere vissuto con giusto e consapevole orgoglio, dall'altra impegna ancor più questa Comunità a continuare, con grande unità e senso di responsabilità, quel percorso che la ha resa, grazie anche al suo dinamismo e alle capacità creative ed imprenditoriali, all'impegno nel volontariato e nel sociale in genere, Comunità moderna, progredita ed evoluta.

In questo spirito rivolgo a tutti l'augurio più sentito per il perseguimento di risultati di sempre maggiore sviluppo e benessere per Castenaso ed i suoi abitanti.

Angelo Casagrande